

FRANCESCO MASTRIANI

# LA CONTESSA DI MONTES

Seguito alla CIECA DI SORRENTO

Fatti i necessari preparativi, e affidato il casino alla custodia di Geltrude e di Donato, i quattro partirono da Sorrento il mattino del 1.º dicembre; e gli ospiti presero stanza nel magnifico quartiere della contessa Montès alla Riviera di Chiaia. Il marchese non poté frenare le lacrime nel rivedere il gran salone da ballo, dove sua figlia aveva atteso una sera gli omaggi della più scelta società napoletana. Quanto la più delicata ospitalità sa trovare di più ricercato per rendersi piacevole fu disposto dalla contessa. Una delle più belle ed amene stanze del quartiere fu ordinata per la giovanetta Beatrice. In quanto al marchese e ad Oliviero, costoro vollero stare in una sola camera.

Gaetano si sentiva felicissimo di abitare sotto il tetto della contessa: non sembrava respirare a gran pena. Più volte egli imbiancò il volto soddisfattamente, che il suo stato di sofferenza non poté sfuggire all'occhio penetrante della contessa, che spesso fermava su lui lo sguardo. Qualche sera, la lettura formava il trattenimento della gentil brigata. Beatrice era la lettrice. Si leggeva qualche libro italiano o inglese venuto in fama. Talvolta si percorreva il Times, il Corriere Mercantile o qualche altro giornale politico, meglio informato dei fatti della guerra che in quel tempo si combatteva in Crimea dalle potenze alleate contro la Russia. Due serate nella settimana erano consacrate alla musica. Carolina si accompagnava da sé sul pianoforte: la sua voce era bellissima e mo-

dulata dal cuore. Erano scorsi una ventina di giorni che il marchese, Gaetano e Beatrice Splight si erano ospitati in casa della contessa. Si avvicinava il momento della separazione. Il marchese voleva tornare a Sorrento prima del Natale: questo suo desiderio egli aveva avvertito a Carolina che non voleva più oltre abusare della compiacenza dei suoi amici. Invano ella faceva al marchese le più vive premure per ritenere presso di sé Beatrice: il che non le fu consentito, dacché il marchese aveva posto tanto amore alla giovanetta, che il separarsene, fosse pure per pochi giorni, gli avrebbe arrecato una malinconia gravissima. Carolina non stimò conveniente insistere. Intanto, una vaga inquietudine era causata dal non aversi più nuove del giovane Riccardo Splight. Alla lettera, scrittagli dal marchese il 30 novembre con quelle agiunte fatte da Beatrice e da Carolina, Riccardo non aveva risposto. Quando, la sera, il discorso cadeva su questo giovane, pareva che un tal discorso si fosse voluto evitare: un'aria triste invadeva subito la conversazione, come nube che veli di passaggio la rallegrante luce del sole. Riccardo Splight era un personag-

lo stato della sua salute era migliore assai. Intera libertà era lasciata agli ospiti di fare ciò che più loro andasse a genio. Si faceva colazione verso le dieci; si pranzava alle cinque, e si prendeva il tè verso le dieci della sera. Fedele alla parola data ai suoi ospiti, la contessa non riceveva nessuno la sera, la quale essa consacrava esclusivamente a quelli, in guisa che la cordiale e franca conversazione non riceveva restrizione dalla presenza di nessun estraneo. Il marchese parlava dell'America; e i suoi discorsi erano sempre pieni di quel senso di amore del prossimo che in lui era un culto, una religione. La contessa raccontò una sera minutamente la storia del suo matrimonio coll'infelice conte di Montès. Durante questo racconto, Gaetano che ricordava un malumore, una scena triste. Le sopracciglia di Gaetano s'increspavano dolorosamente udendo quel nome; il marchese rimaneva pensieroso, Carolina abbassava gli occhi, e Beatrice rivolgeva lo sguardo al cielo in atto di chi rivolga a Dio la mente e la interna parola. Il marchese, per delicatezza d'animo, non aveva più interrogato Carolina su i sentimenti che ella nutreva verso il giovane inglese. Egli si era avveduto che ella, così espansi-

va, così socievole, così aperta sul sentimento dell'amicizia, era restata a lasciarsi leggere nel fondo del cuore. XI. LA DENUNZIA. Pochi giorni mancavano al Natale. La nostra piccola brigata era raccolta una sera in un salottino del quartiere della contessa. Beatrice leggeva il Times. Tutto ad un tratto ella emette un grido, impallidisce mortalmente: il giornale le cade dalla mano. Che ha letto? La contessa ha raccolto il giornale caduto dalle mani della fanciulla. Un'angosciosa curiosità la preme. Ben presto ella trova ciò che ha cagionato lo svenimento della giovanetta. Nella relazione dei fatti della guerra di Crimea era detto: "Un insensato avvenimento ha funestato la squadra del Baltico. Il giovane Riccardo Splight, di fresco arrivato qui sulla nave da lui comandata, "The North-Star", si è fatto saltare le cervella con un colpo di revolver. La "North-Star" aveva toccato Napoli, dove si crede che il giovane Splight avesse lasciato qualche relazione di cuore. Pare che il disgraziato giovane non si sia deliberato a troncare sì bruscamente i suoi giorni che dopo aver ricevuto una lettera da Napoli. La marina inglese-

se ha fatto una perdita dolorosa nel momento in cui la flotta del Baltico si accingeva ad incontrare la flotta russa nelle acque di Sveaborg. Mai la contessa aveva ricevuto una impressione più dolorosa. Era una seconda vittima che ella aveva fatta, un secondo suicidio, di cui ella era involontaria cagione. Questo triste avvenimento mutò del tutto la disposizione dell'animo

della contessa e dei suoi ospiti. — Come potrai tu perdonarmi di essere stata la causa della morte del tuo caro fratello? — diceva la contessa alla fanciulla inglese, di cui nulla valeva a calmare l'acuto dolore. (Continua)

**L'INSUPERABILE**  
Pasta di Semola Purissima  
FARA SAN MARTINO  
BRAND  
Milwaukee Macaroni Co.  
Milwaukee, Wisconsin  
FRANK R. BILOTTA  
Rappresentante esclusivo per  
la Pennsylvania, Maryland  
New Jersey  
S. E. Cor. 7th & Christian Sts.  
Philadelphia, Pa.

Bell Phone, Dickinson 2994  
**Pasquale Del Vecchio**  
NOTARY PUBLIC  
Real Estate and Insurance  
Licenze di matrimonio e di Automobili  
1505 So. Broad Street  
PHILADELPHIA, PA.  
**Attilio Taglianetti**  
BARBER SUPPLY  
(Socio della B. S. Capocchia, No. 140, corso S. O.)  
Deposito di tutti gli articoli  
necessari alle barberie  
PROFUMERIE  
Specialità nella spedizione fuori città.  
Dietro richiesta si spediscono  
listini dei prezzi.  
739 So. 8th Street Philadelphia, Pa.



# REGNO D'ITALIA

## EMISSIONE DI \$25.000.000

in Buoni del Tesoro Quinquennali sei e mezzo per cento pagabili in oro - Serie A.  
Emissione 1.º Febbraio, 1920 Scadenza 1.º Febbraio 1925

- Il Capitale è rimborsabile alla scadenza, in dollari, negli Stati Uniti, presso il Banco di poli. Tuttavia, se il compratore lo desidera, il Capitale potrà essere alla scadenza rimborsato in Roma in Lire Italiane, al tasso fisso di sette Lire per ogni Dollaro.
- Gli interessi sono pagabili IN DOLLARI, negli Stati Uniti, in rate semestrali, il 1.º Agosto ed il 1.º Febbraio di ogni anno.
- Il Capitale e gli Interessi sono esenti da ogni tassa italiana presente o futura.
- I buoni sono al portatore in tagli da \$50, \$100, \$500, \$1.000, \$5.000. Potranno essere resi nominativi, mediante registrazione presso la Lincoln Trust Company di New York City.
- I buoni sono offerti al pubblico al prezzo di 97.50 più interessi; frutteranno perciò più del sette per cento all'anno. La presente emissione è limitata a \$25.000.000.
- La facoltà nel possessore di ottenere il rimborso del capitale, alla scadenza, al tasso fisso di sette lire per ogni dollaro, aggiunge al pregio di un sicuro lucroso investimento la possibilità di un profitto non trascurabile sul cambio.
- Il ricavato del prestito sarà utilizzato dal Governo Italiano per lo sviluppo industriale ed economico del paese. A tal fine il Governo Italiano ha già adottato una politica di rigorosa economia.
- Una politica audace, ma ferma e democratica — la più completa finora adottata in Europa — di severa tassazione assicura il graduale ritorno al pareggio del Bilancio Italiano.
- Con il ricavato dell'ultimo prestito nazionale in lire, che ha già fruttato quasi venti miliardi, l'Italia potrà sensibilmente risanare la propria circolazione, accrescendo così il valore della Lira.
- Le esportazioni dall'Italia per l'estero hanno dall'armistizio in poi preso uno slancio inscrivibile e sono quasi triplicate in confronto dell'avanti guerra.
- L'Emigrazione, prima interrotta, ora ricomincia rigogliosa, e costituirà, più di prima, un rivolo d'oro per la patria di origine.
- Nessun paese del mondo possiede, come l'Italia, 40 milioni di lavoratori così onesti, così amanti della famiglia e della Patria. Essi costituiscono la base più sicura della ricchezza d'Italia.
- ITALIANI, mostratevi degni dei sacrifici passati, della grandezza presente, della gloria avvenire: contribuite con i vostri risparmi alla risurrezione economica della Patria. Comprate, tutti ed ognuno, i buoni del Prestito in Dollari.
- La consegna dei buoni verrà fatta immediatamente contro pagamento del prezzo di emissione. I buoni sono offerti in vendita, da un Consorzio presieduto dalla

### BANCA D'ITALIA --- ROMA

rappresentata dal suo Delegato negli Stati Uniti, Signor Domenico Gidoni, 15 Wall Street, New York City, il quale potrà, in qualsiasi momento, a suo giudizio, dichiarare chiusa la vendita, previa approvazione del Governo Italiano. Il Consorzio è composto delle Banche seguenti, le quali sono autorizzate a ricevere sottoscrizioni ed a fare le corrispondenti assegnazioni:  
BANCO DI NAPOLI, BANCA COMMERCIALE ITALIANA DI SCONTO, CREDITO ITALIANO, KIDDER PEABODY & CO.  
BANCA POPOLARE FUGAZY, San Francisco, Calif.; BANCA STABILE, Boston e New York; BANK OF ITALY, San Francisco, Calif.; EAST RIVER NATIONAL BANK, New York; FEDERAL SECURITIES CORPORATION, Chicago, Ill.; FIRST NATIONAL BANK, Cleveland, Ohio; FIRST NATIONAL BANK, Pittsburgh, Pa.; FIRST STATE BANK, Boston, Mass.; GIOVANNI SCHIAFFINO, Baltimore, Md.; ITALIAN AMERICAN BANK, San Francisco, Calif.; ITALIAN DISCOUNT & TRUST CO., New York; LINCOLN TRUST CO., New York; LIONELLO PERERA & CO., New York; MERRILL, LYNCH & CO., New York; NATIONAL SHAWMUT BANK, Boston, Mass.; S. LUNGHINO & SONS, Buffalo, N. Y. e Rochester, N. Y.  
New York, Febbraio, 1920.